

110



**UNDICESIMA EDIZIONE  
PREMIO MORLOTTI  
SETTEMBRE 2007**



Comune di Imbersago

in collaborazione con



Fondazione Granata



**Comune di Imbersago**



con il patrocinio  
e il contributo



**Regione Lombardia**

*Culture, Identità e Autonomie  
della Lombardia*



Provincia di Lecco



Fondazione **CORRENTE**



**PRO LOCO**  
**Imbersago**

Mediateca Comunale  
via Cavour – Imbersago  
(di fronte alla scuola  
elementare)

***www.premiomorlotti.it***

***Info: 039 9920557***

***339 3060571***

**UNDICESIMA EDIZIONE  
PREMIO MORLOTTI  
SETTEMBRE 2007**

A cura di  
Giorgio Seveso  
Domenico Montalto



## **UN PREMIO RINNOVATO E SEMPRE PIÙ APERTO AI GIOVANI ARTISTI**

*Giovanni Ghislandi  
Sindaco di Imbersago*

Il Premio “Morlotti-Imbersago” si ripropone quest’anno nell’undicesima edizione con una serie di importanti novità: alla cadenza biennale, introdotta nel 2005, si affiancano infatti la scelta di avvalersi della preziosa collaborazione della neonata Fondazione “Granata-Braghieri” e la decisione dell’organizzazione di dare un sempre maggiore risalto ai giovani artisti.

Il Premio di pittura (promosso dall’Amministrazione comunale con il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Lecco, del Parco Adda Nord e della Fondazione Corrente e con il contributo dell’Associazione Vera Brianza) intende ancora una volta offrire agli artisti, soprattutto ai più giovani, un luogo di confronto e di promozione per la propria attività, nel tentativo di tracciare un sempre più valido spaccato dell’arte contemporanea italiana.

L’organizzazione ha operato per segnalare all’attenzione del pubblico giovani talenti “under 30” non ancora conosciuti e per metterli a confronto con figure d’eccellenza già affermate. Da una parte si è scelto un criterio selettivo pensato per vagliare senza pregiudizi né formule convenzionali le molte candidature di studenti di accademie e istituti d’arte, provenienti da tutta Italia, giungendo così a scoprire personalità realmente inedite, fresche, incontaminate. Dall’altra, sono stati invitati al Premio dieci artisti già forti di una carriera riconosciuta,

per accostarli ai nuovi e selezionati talenti, al fine di produrre un utile confronto nel divenire attuale dell'estetico contemporaneo.

L'edizione 2007 ci propone dunque una manifestazione rinnovata e fortemente proiettata nel futuro, la quale però non dimentica la sua storica funzione di tributo alla memoria del grande maestro Ennio Morlotti (1910-1992), che nei lontani anni '50 ha lavorato e vissuto a Imbersago, ritraendo alcuni fra gli angoli più belli del fiume Adda e facendoli conoscere a livello nazionale e internazionale. A quindici anni dalla scomparsa e a quasi venti dal conferimento della cittadinanza onoraria da parte del Consiglio comunale di Imbersago, riteniamo che la memoria di Morlotti sia degnamente onorata da questa iniziativa.

Un cordiale ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto in occasione dell'undicesima edizione va soprattutto alla Fondazione "Granata-Braghieri", realtà culturale e artistica costituitasi da pochi mesi a Imbersago con l'obiettivo di promuovere la cultura: da qui l'incontro e la collaborazione con il Comune nel promuovere e far crescere il Premio "Morlotti". Rivolgo poi un sentito grazie a tutti i componenti della giuria (in particolare al maestro Ernesto Treccani, presidente onorario della giuria), ai critici Domenico Montalto e Giorgio Seveso, curatori del Premio, alla famiglia Morlotti che ci ha seguito con attenzione, agli enti istituzionali e agli sponsor, alla Pro Loco di Imbersago, a tutti i partecipanti e agli amici che a vario titolo hanno contribuito al successo di questa manifestazione.

provincia



## LE RAGIONI DI UNA CONTINUITÀ

*I curatori*  
*Giorgio Seveso*  
*Domenico Montalto*

Con questa undicesima edizione il nostro Premio entra nella sua seconda decade di vita. Non è cosa da poco, crediamo, poter vantare una tale tenuta e vitalità a fronte della numerosa platea di rassegne e iniziative dedicate nel nostro Paese ai giovani artisti. Pensando soprattutto al fatto che esso si sostiene grazie quasi esclusivamente alla passione di una piccola comunità, con mezzi tutto sommato assai limitati.

È una durata che certo dipende dal prestigio del permanente riferimento a Ennio Morlotti che abbiamo tenuto ben fermo e presente in tutti questi anni, insieme anche al fatto che molti dei nostri premiati, a suo tempo esordienti quasi sconosciuti, sono poi entrati a pieno titolo nel panorama della pittura più riconosciuta ed apprezzata dal pubblico e dal mercato. Ma che deriva, inoltre, da due scelte di fondo, che ci hanno distinto sul piano artistico e culturale.

La prima è costituita dalla formula critica a suo tempo prescelta, che si è davvero rivelata la più giusta ed azzeccata. Infatti, ciò che ha distinto il Morlotti Imbersago da molte iniziative consimili dedicate in Italia ai giovani artisti è stato appunto – ed ancora è – l’aver scelto di muoversi volutamente fuori dal circuito ufficiale del mercato e degli ambienti artistici accreditati. Di muoversi, insomma, come una sorta di scandaglio penetrante, una sonda di profondità capace di immergersi oltre gli strati già ampiamente indagati (e magari in qualche modo anche “inquinati”, già trasformati dal sistema dell’arte, dall’intervento di

critici, mercanti, galleristi ecc.) dell'arte giovane, giungendo così a rivelare personalità e situazioni realmente inedite, fresche, incontaminate.

La seconda è una scelta relativa allo stato attuale del lavoro artistico. Si può ormai dire, infatti, che la figurazione in questi anni è finalmente tornata a riacquistare tutta la dignità che molte mode culturali e molti avanguardismi spesso effimeri ma di forte impatto mediatico le avevano negato in passato, e si è ricollocata, a pari merito con ogni altra tendenza della creatività, al centro dell'arte contemporanea.

Ciò ha dato ragione alla scommessa che avevamo sottoscritto portando il nostro Premio alle sue attuali caratteristiche, cioè sostanzialmente quelle di definirsi in modo esplicito come prevalentemente figurativo, teso cioè a indagare il divenire più articolato ma anche più responsabile dell'idea figurativa all'interno dell'espressione plastica e visiva contemporanea, rivolta in particolare – pensando appunto alla nostra ispirazione morlottiana – alle tematiche dalla natura.

Per fare questo abbiamo operato e opereremo, a partire da questa edizione, simultaneamente in due modi. Da una parte segnalando di nuovo all'attenzione del pubblico giovani talenti non ancora conosciuti, agendo – dicevamo – come uno scandaglio profondo gettato a esplorare il mare della creatività giovanile. Dall'altra, invitando presenze mature e già riconosciute per accostarle a confronto significativo del divenire attuale dell'estetico e del visivo, in una interessante sinergia tra generazioni e linguaggi diversi.

Con ben chiaro in mente e nelle scelte l'obiettivo, sempre, della più alta qualità.

verbale giuria

## *Artisti selezionati*



### **MARINELA ASĂVOAIE**

Nata nel 1978 in Romania, vive a Maltignano (AP).

Studia all'Accademia di Belle Arti di Oradea, si specializza in Design di Moda.



### **LORENZO BARBIERI**

Nato nel 1980 a Firenze, dove vive ancora oggi. Diplomato all'Istituto Statale

d'Arte di Firenze, nel 2004 si laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti della stessa città.



### **ANNA BORGI**

Nata nel 1980 a Busto Arsizio (VA), vive e lavora tra Milano e Olgiate Olona (VA).

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera.



### **ALESSANDRO BRIGHETTI**

Nato nel 1978 a Bologna,

dove oggi vive e frequenta l'Accademia di Belle Arti.



### **SILVIA CAGNANI**

Nata nel 1978 a Piacenza, vive a Podenzano (PC). Segue i corsi di formazione

dell'Istituto d'Arte Gazzola di Piacenza; nel 2006 si diploma in Pittura a Brera.



### **MARTA COLOMBO**

Nata nel 1984 a Merate (LC), vive a Osnago (LC). Frequenta il Liceo Artistico

Medardo Rosso di Lecco; nel 2007 si diploma in Decorazione a Brera.



### **DAVIDE CORONA**

Nato nel 1981 a Piacenza, dove vive e lavora.

Frequenta il Liceo Artistico B. Cassinari di Piacenza; nel 2005 si diploma in Pittura a Brera.



### **GIOVANNI D'ONOFRIO**

Nato nel 1980 a Napoli, vive e lavora a Caserta. Diplomato in Pittura presso l'Accademia di Bella

Arti di Napoli; è iscritto alla Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia della stessa città.



### **FRANCESCO FORNASIERI**

Nato nel 1985 a Milano, vive a Saronno (VA) Diplomato presso il Liceo Artistico A. Frattini

di Varese; è iscritto al corso di Pittura dell'Accademia di Brera.



### **ANNALISA GALLO**

Nata nel 1981 a Belvedere Marittimo (CS), vive a Torino. Laureata in Decorazione presso l'Accademia Albertina nel 2005;

è iscritta al biennio specialistico di Arti Visive e Discipline dello Spettacolo della stessa accademia.

## *Artisti selezionati*

### **DONATELLA IZZO**

Nata nel 1979 a Busto Arsizio (VA), vive e lavora a Milano.  
Nel 2003 si diploma in Decorazione presso l'Accademia di Brera.



### **LEONARDO MAGNANI**

Nato nel 1981 a Fiesole (FI), vive e lavora a Firenze. Diplomato presso il Liceo artistico Leon Battista Alberti; nel 2005 si laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Firenze



### **LORENZO MANENTI**

Nato nel 1978 a Romano di Lombardia (BG), vive e lavora a Ghisalba (BG).  
Frequenta il Liceo artistico di Bergamo; nel 2002 si diploma in Pittura all'Accademia di Brera.



### **ENRICO MINGUZZI**

Nato nel 1981 a Cotignola (RA), vive tra Bologna e Alfonsine (RA). Diplomato presso il Liceo artistico P.L. Nervi di Ravenna, è iscritto al corso di Pittura dell'Accademia di Bologna.



### **BERNADETTE MOENS**

Nata nel 1986 in Belgio, vive e lavora a Roma. Frequenta il Lycée Martin V di Luovain-la-Neuve; nel 2007 si diploma in Illustrazione e Animazione Multimediale presso l'Istituto Europeo di Design di Roma.



### **MATTIA MONTEMEZZANI**

Nato nel 1986 a Codogno (LO), vive a Livraga (LO). Diplomato al Liceo Artistico C. Piazza di Lodi; è iscritto al corso di Incisione dell'Accademia di Brera.



### **NUNZIO PACI**

Nato nel 1977 a Bentivoglio (BO), vive a San Giorgio Di Piano (BO).  
Studia all'Istituto d'Arte di Bologna.



### **STEFANO SIMONE**

Nato nel 1984 a Torino, vive a Volvera (TO). Diplomato al Liceo artistico statale R. Cottini di Torino; frequenta il corso di Pittura all'Accademia Albertina.



### **CRISTIANO TASSINARI**

Nato nel 1980 a Forlì, vive a Mantova. Diplomato all'Istituto Statale d'Arte di Forlì; laureato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna; è specializzando a Brera.



### **ISABELLA MARA VERGANI**

Nata nel 1977 a Seregno (MI), vive e lavora a Milano. Diplomata in Grafica Pubblicitaria all'Istituto statale d'arte di Giussano; nel 2006 si laurea in Decorazione a Brera.

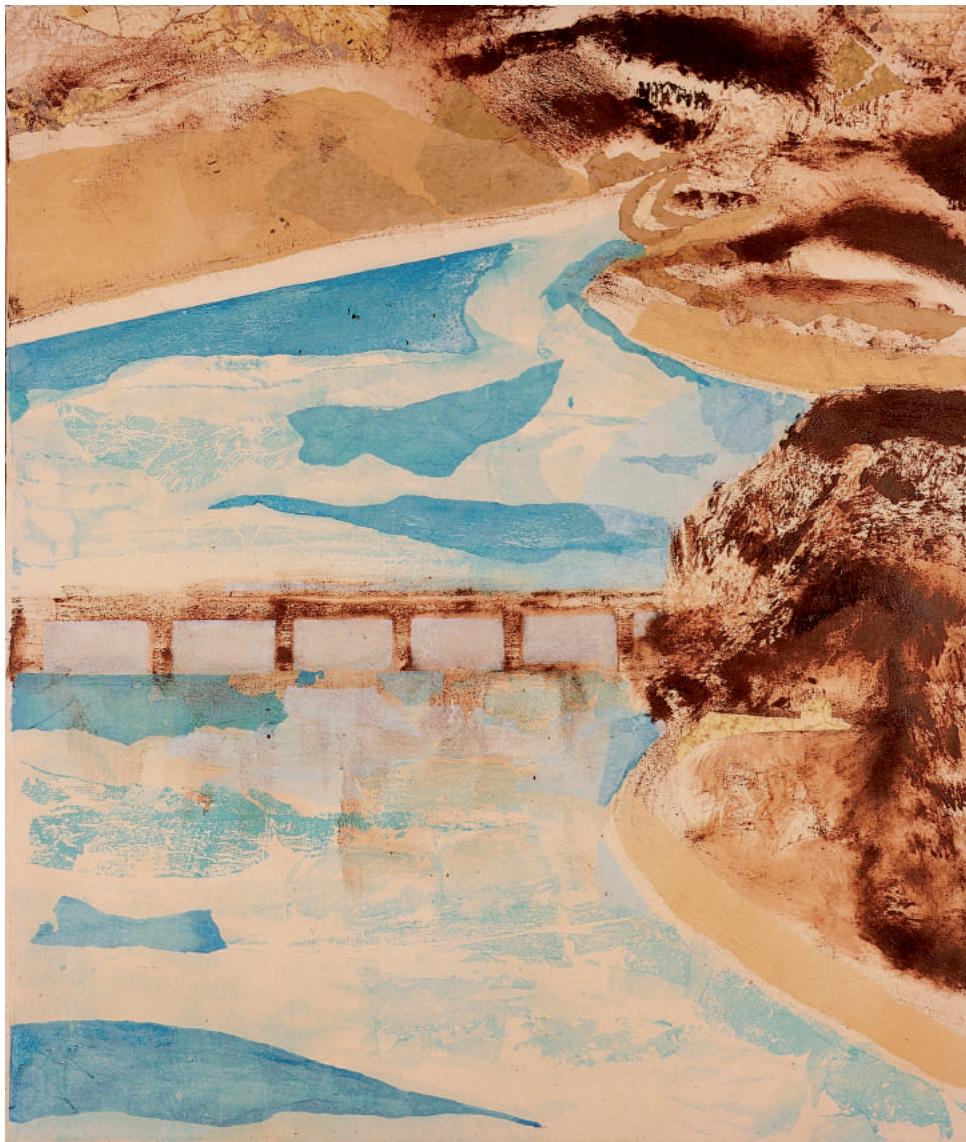




**Marinela Asăvoaic**  
Necessità verde, 2007,  
olio su tela,  
160 x 120 cm



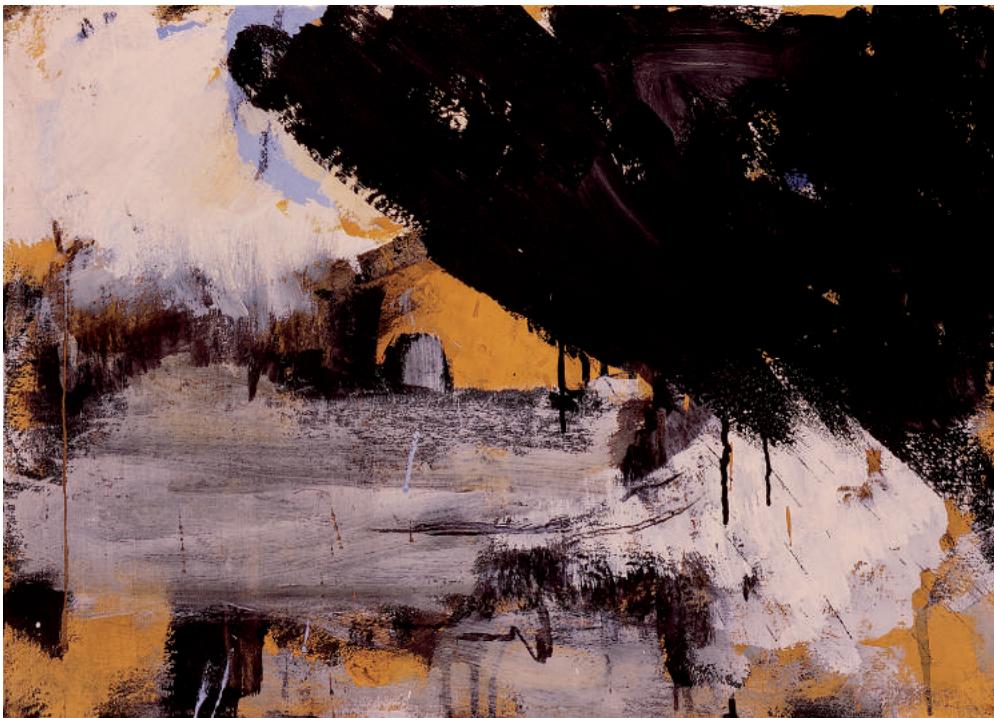
**Marinela Asăvoaie**  
Paesaggio invernale, 2007,  
olio su tela,  
50 x 70 cm



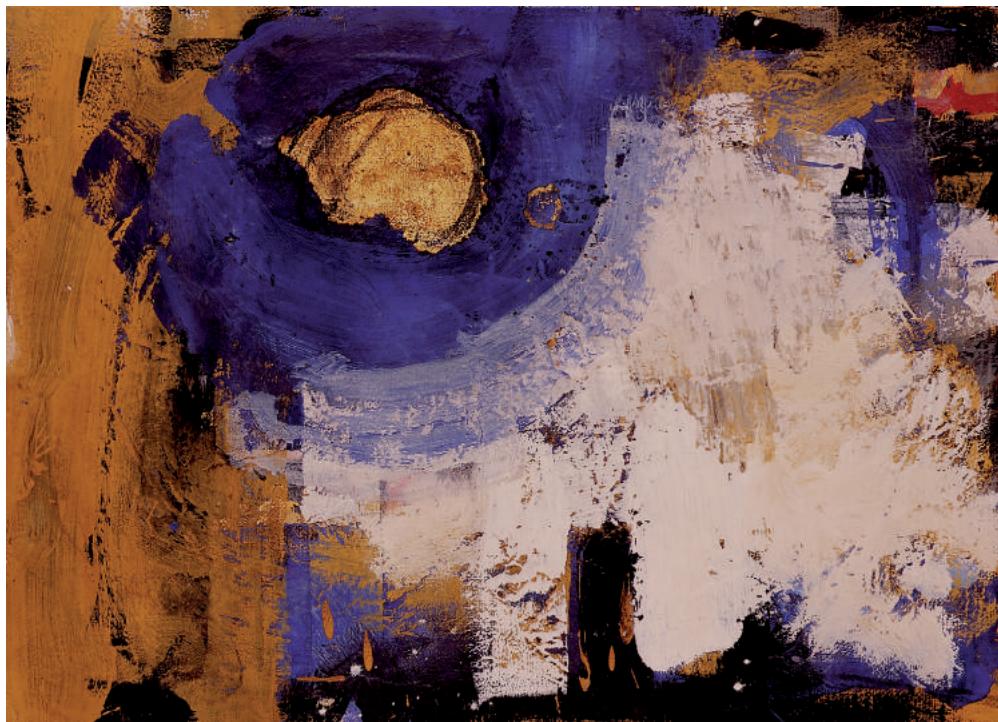
**Lorenzo Barbieri**  
Studio di Mappa:  
lago azzurro, 2005,  
collage e olio su tela,  
106 x 89,5



**Lorenzo Barbieri**  
Studio di Mappa:  
tramonto, 2005,  
collage e olio su tela,  
106 x 117



**Anna Borghi**  
Periferie, 2007,  
tempera all'uovo su tela,  
50 x 70 cm



**Anna Borghi**  
Periferie, 2007,  
tempera all'uovo su tela,  
50 x 70 cm



**Alessandro Brighetti**  
Mid summer frog dream, 2006,  
tecnica mista su tela,  
100 x 75 cm



**Alessandro Brighetti**  
Wholearoid, 2006-07,  
tecnica mista su tela,  
album di 4 elementi  
50 x 50 cm



**Silvia Cagnani**  
Lontano, 2004,  
olio su tela,  
82,5 x 59,5 cm



**Silvia Cagnani**  
Solitudine, 2004,  
olio su tela,  
84 x 64,5 cm



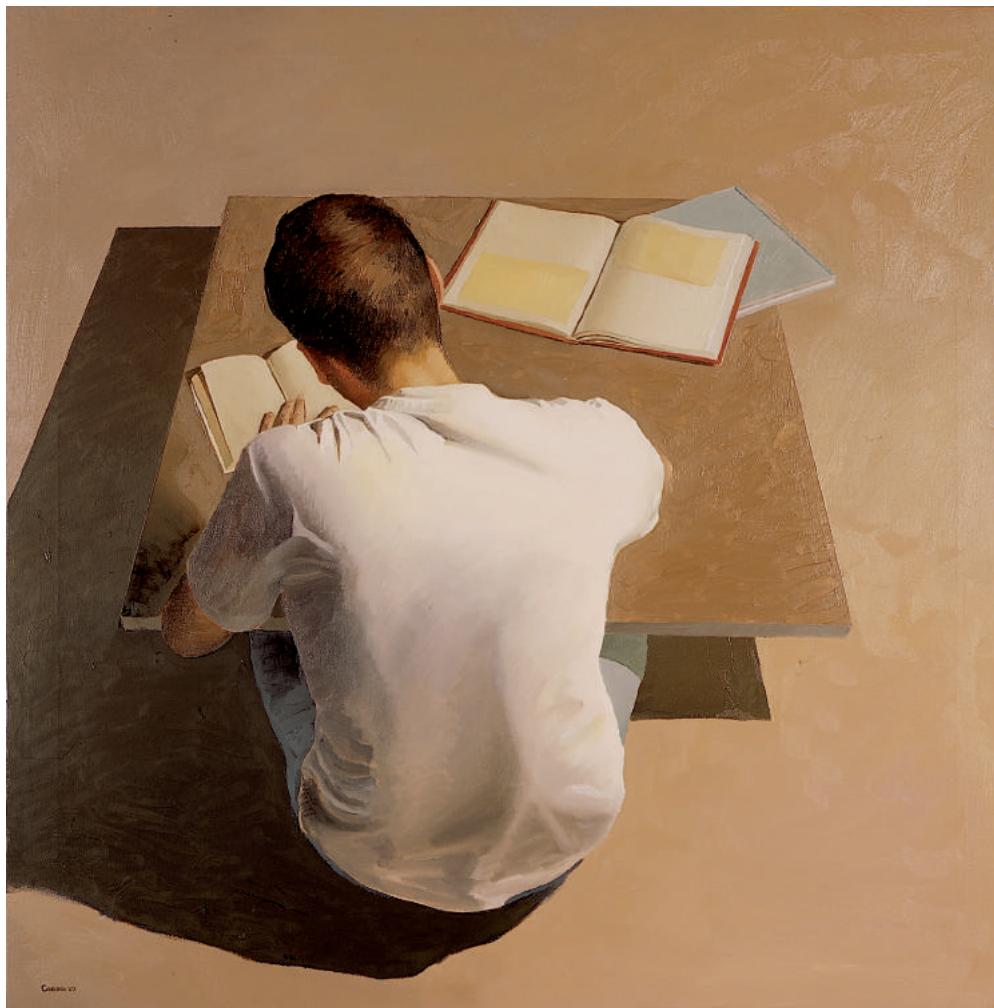
**Marta Colombo**  
Tracce di nudo 1,  
2007, legno, filo di ferro,  
acrilico e scotch,  
53,5 x 54 cm



**Marta Colombo**  
Tracce di nudo 2, 2007,  
legno, filo di ferro,  
acrilico e scotch,  
53,5 x 53 cm



**Davide Corona**  
Il giovane Holden, 2007,  
olio su tela,  
100 x 100 cm



**Davide Corona**  
Ore piccole, 2007,  
olio su tela,  
100 x 100 cm



**Giovanni D'Onofrio**  
Conversando senza  
tempo apparente, 2006,  
olio su tela,  
75,5 x 107,5 cm



**Giovanni D'Onofrio**  
Memento mori, 2007,  
olio su tela,  
63 x 55 cm



**Francesco Fornasieri**  
Alla luce, 2007,  
olio su tela riportata su  
tavola convessa,  
78 x 90 cm



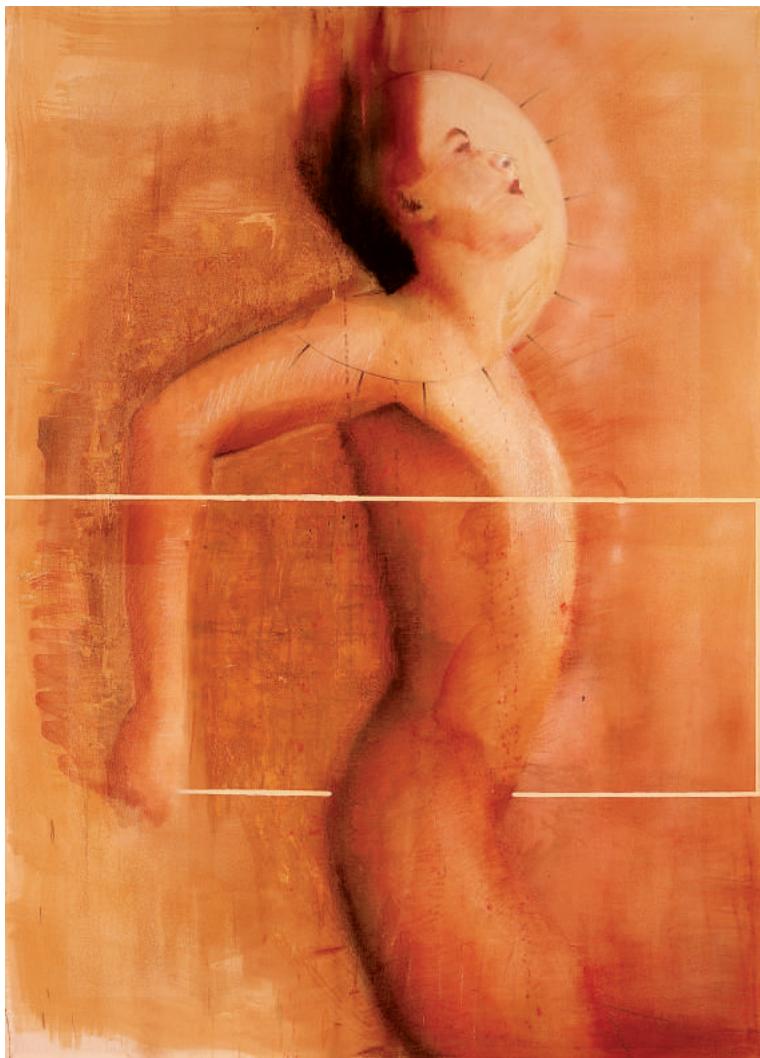
**Francesco Fornasieri**  
Ritratto di ragazza, 2007,  
tecnica mista  
su carta intelata,  
170 x 100 cm



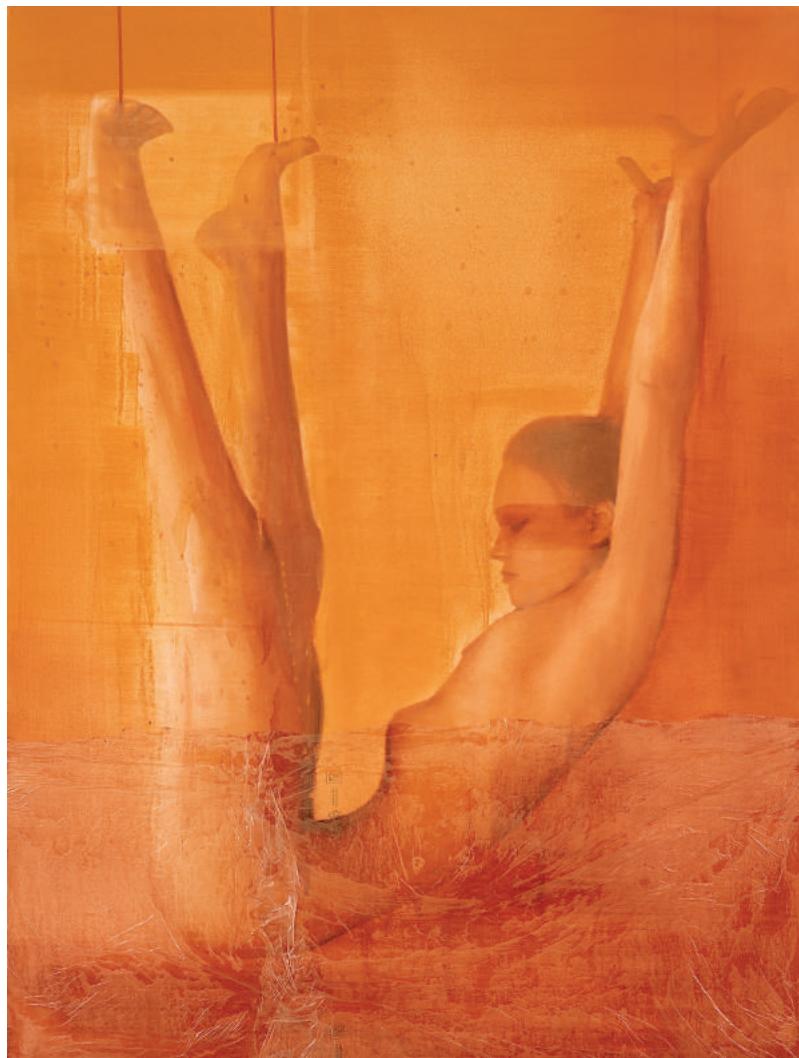
Annalisa Gallo  
 Anti-Statik, 2006,  
 batik, acrilico, trielina  
 e stampa su tela,  
 150 x 110 cm



**Annalisa Gallo**  
S°S Peace, 2007,  
batik e acrilico su tela,  
87 x 170 cm



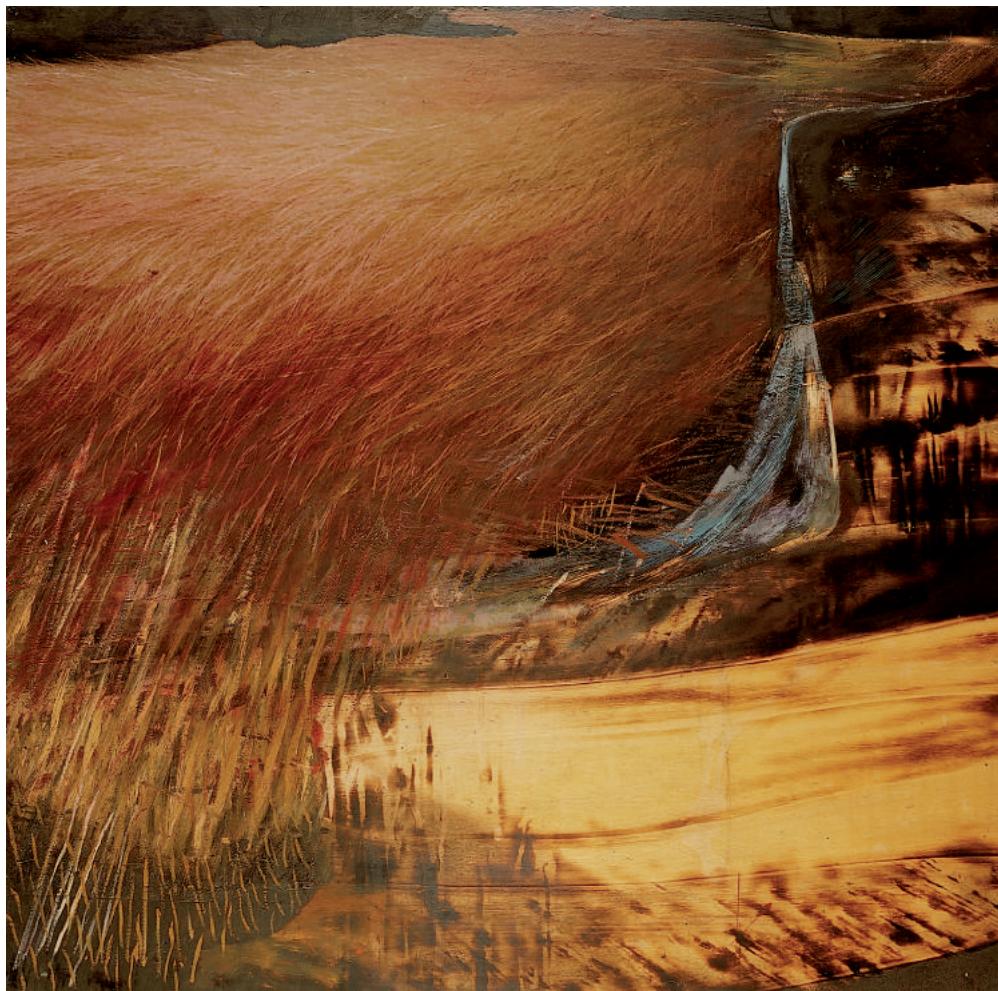
**Donatella Izzo**  
Ascensione, 2007,  
tecnica mista su tessuto  
elasticizzato,  
140 x 100 cm



**Donatella Izzo**  
L'A.M.O., 2007,  
tecnica mista su tessuto  
elasticizzato,  
120 x 90 cm



**Leonardo Magnani**  
Campo Matto I°, 2006-07,  
olio e collage fotografico  
su tavola,  
140 x 140 cm



**Leonardo Magnani**  
Campo Matto II°, 2006-07,  
olio e collage fotografico  
su tavola,  
140 x 140 cm



**Lorenzo Manenti**  
Il Re perduto, 2007,  
gessetto, sabbia e vernice  
su carta riportata su tavola,  
120 x 100 cm



**Lorenzo Manenti**  
Sargon, 2005,  
gessetto, sabbia e vernice su  
carta riportata su tavola,  
150 x 118



**Enrico Minguzzi**  
Acquaio, 2007,  
olio su tela,  
150 x 100 cm



**Enrico Minguzzi**  
Pulsante, 2007,  
olio su tela,  
150 x 100 cm



**Bernadette Moens**  
Piera, 2005,  
olio, acrilico e china su tela,  
120 x 170 cm



**Bernadette Moens**  
Pierre, 2005,  
acrilico e china su tela,  
70 x 60 cm



**Mattia Montemezzani**  
senza titolo, 2005,  
tecnica mista su tela,  
80 x 80 cm



**Mattia Montemezzani**  
senza titolo, 2005,  
tecnica mista su tela,  
80 x 80 cm



**Nunzio Paci**  
senza titolo, 2007,  
progettazione CAD  
e laser cutting,  
105 x 100 cm



**Nunzio Paci**  
senza titolo, 2007,  
progettazione CAD  
e laser cutting,  
100 x 120 cm



**Stefano Simone**  
Anne, 2006,  
olio su tela,  
150 x 110 cm



**Stefano Simone**  
Magazzini dimessi, 2007,  
olio su tela,  
87 x 130 cm



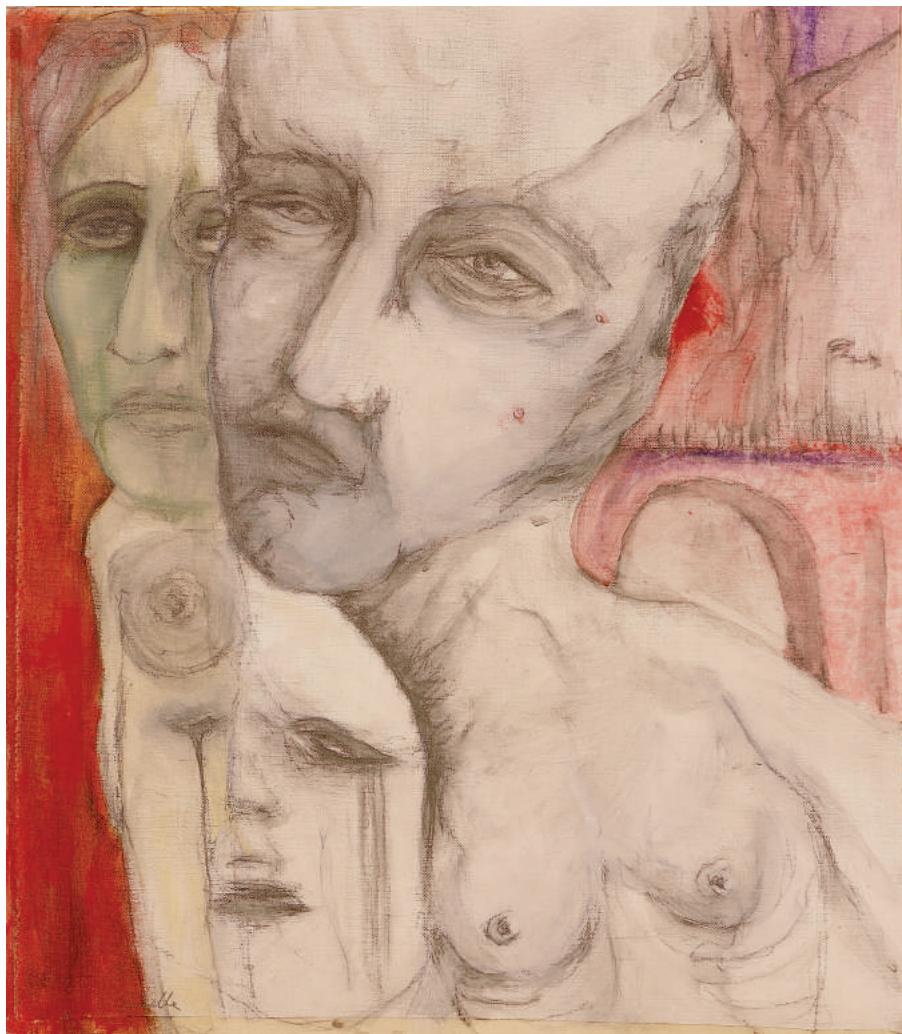
**Cristiano Tassinari**  
Head, 2007,  
olio su acetato, acquaforte  
e punta secca,  
63 x 37 cm



**Cristiano Tassinari**  
Head, 2007,  
olio su acetato, acquaforte  
e punta secca,  
42 x 30 cm



**Isabella Mara Vergani**  
Ragazza con la sifilide, 2006-07,  
acrilico su tela riportata  
su tavola,  
72 x 59,5 cm



**Isabella Mara Vergani**  
Trinità, 2006-07,  
acrilico su tela riportata s  
u tavola,  
65,5 x 56,5 cm



*Artisti invitati*

**Natale Addamiano**



**Matteo Boato**



**Gianfranco Bonetti**



**Mauro Bordin**



**Paola Campidelli**



**Armando Fettolini**



**Cesare Gozzetti**



**Leonardo Greco**



**Anna Madia**



**Enzo Maio**



## Natale Addamiano



### Biografia

Natale Addamiano è nato a Bitetto (Bari) nel 1943.  
Vive e lavora a Milano dal 1968.

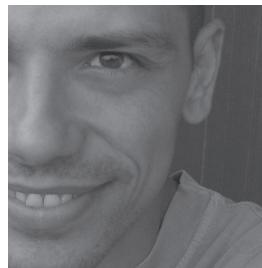
Da sempre, da quando tenne a Milano la sua prima mostra personale nel 1970, quella di Addamiano è una testimonianza lirica fondata sulla realtà delle cose. Una testimonianza sensibile e sollecita, solidale con la natura, con lo spazio degli uomini e dei loro sentimenti, con l'emozione riflessiva del vivere. È un discorso che si svolge tutto dentro il reale, premendone dall'interno i motivi più inquietanti e riposti sino a dilatarli verso un senso di suggestione ricca e densa, verso una vibrata definizione, cioè, dell'ambiguità poetica dell'esperienza.

Dall'ambiente milanese di quegli anni (in particolare Cappelli, Banchieri, Forgioli e altri) Addamiano ha imparato a definirsi in rapporto a tale ambiguità, ad usarla come strumento di una appassionata ma anche distaccata introspezione che viene tradotta nell'opera con una forte densità espressiva, sempre certamente più attenta alle proprie urgenze interiori che alle oscillazioni delle mode culturali e del gusto.



Cielo rosso, 2007,  
olio su tela,  
110 x 95 cm

## Matteo Boato



### Biografia

Matteo Boato è nato a Trento nel 1971.  
Vive e lavora a Levico Terme (TN)

Nella pittura di questo giovane artista trentino, colto e talentuoso, il colore diviene il principale mezzo di lettura dell'insieme. L'accostamento cromatico risulta infatti strutturante l'immagine, dove la vanificazione dei rapporti euclidei e convenzionali dello spazio fa delle piazze e dei paesaggi urbani una sorta di continua reverie, di sogno visionario e poetante. Nella pittura di Boato è inutile esercizio il ricercare il dato realistico: ciò che per lui conta è l'evocazione, è la ricerca dell'essenza; è ciò che non si vede a determinare gli interessi formali dell'autore. I paesaggi di Boato, esprimenti un loro singolare *esprit de geometrie*, divengono luogo fantastico per eccellenza, habitat dei sentimenti. Con una maturità dove l'audacia cromatica si sposa a una perizia tonalista, capace di valorizzare un non-colore come il bianco. Se punto di partenza dell'artista è stato indubbiamente l'espressionismo mitteleuropeo, ora l'approdo sembra essere un più equilibrato e sereno lirismo. (D.Mon.)



Plenilunio - 2006  
Olio su tela  
120 x 100 cm

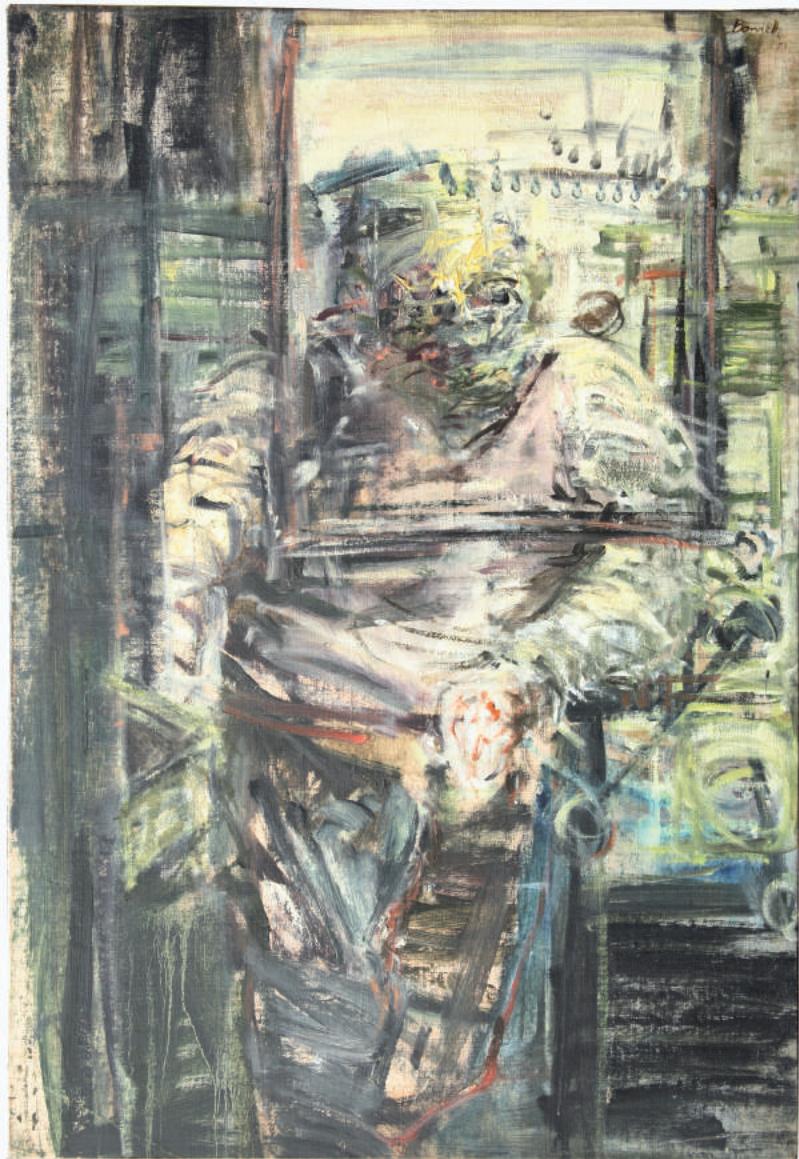
## Gianfranco Bonetti



### Biografia

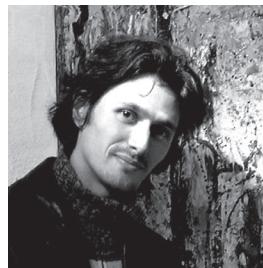
Gianfranco Bonetti è nato a Bergamo nel 1947.  
E' morto a maggio del 2007

Nei quadri di Bonetti, lavorati con tinte risentite e acide, in un gioco di controluci e di ombre fonde, da teatro barocco, vediamo personaggi noti e ignoti, uomini e donne abitare il vuoto d'una stanza o d'una strada, esprimendo sconcerto e malessere. Anche negli autoritratti, replicati infinite volte, Bonetti guardava sé stesso con gli occhi di un Bacon o di Giacometti redivivo in terra orobica o meglio di Fra' Galgario del nostro tempo, un Fra' Galgario esistenziale e tormentato, mettendo in posa il comune migrare verso il niente, in una galleria di effigiati dove il disincanto della coscienza infelice sostituisce il bigotto sussiego settecentesco, e dove la pittura, anziché celebrare la figura, pare corroderla, come una carie necessaria. Bonetti ha testimoniato in pittura ciò che un altro grande, Ungaretti, aveva espresso in parole: «la morte si sconta vivendo». Erede della più grande cultura moderna, formatosi sui poeti del Romanticismo tedesco, a Gianfranco Bonetti va riconosciuto un posto di primo rango fra gli artisti contemporanei che hanno attualizzare i valori della pittura lombarda ed europea. (D.Mon.)



Il torchio e autoritratto - 1981  
olio su tela  
131 x 90 cm

## Mauro Bordin



### Biografia

Mauro Bordin è nato a Padova nel 1970.

Vive e opera dal 2001 principalmente a Parigi.

Le materie di Bordin sono come lui, fervide e inquiete, increspate, ruvide e dolci insieme. Voglio dire che già a prima vista c'è qui una identità forte tra la pittura e il suo autore, tra il tono complessivo di queste immagini e la sua personalità. Così come c'è, del resto, una stretta corrispondenza tra queste cose e gli elementi fondanti della poetica che sostiene il suo linguaggio. Non ci sono forzature, non ci sono enfattizzazioni né tratti retorici in questa sua soluzione del problema dell'immagine. È un discorso che si svolge del tutto naturalmente nell'evidenza e nel tormento di un modo figurativo sodo e privo di esitazioni, generoso e largamente istintivo, liricamente teso, energico.

Ecco: figurazione, istinto, lirismo; le parole fondamentali per un discorso sulla pittura di Bordin sono proprio queste. È attorno a queste tre chiavi che si svolge l'elaborazione fantastica dell'autore, nella messa a fuoco di una sua precisa densità comunicativa, impressionante per perspicuità emozionale e per maturità di sentimenti.



Prima e dopo - 2006  
Olio su tela  
60 x 120 cm

## Paola Campidelli



### Biografia

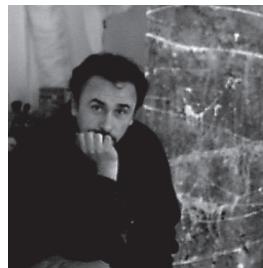
Paola Campidelli è nata a Cesena nel 1948 dove vive e lavora.

Un fiume, l'Adda a Imbersago, incarnò per Morlotti il luogo dell'anima. Nella pittura di Paola Campidelli un altro grande fiume, il Po, diventa la morfologia di Riflessi palustri dove si specchiano – racconta la stessa pittrice cesenate – “le cose della vita, il farsi di una natura nuova, l'evento poetico che si materializza nel quadro”. Campidelli, con gesto pittorico potente e pieno di sentimento intimo, sfidando le convenzionalità, mette in scena una natura trasfigurata, scava nel microcosmo di acqua e di verzura del delta, fra salici e lanche, inseguendo nella materia aggrovigliata e nel tumulto lirico del segno, il tumulto della natura medesima, focalizzando la scena “del mio pensiero che si fa necessariamente pittura”. Con questa ricerca, con questo uso pieno di sentimento dei colori e delle forme, Paola Campidelli ci offre una “visione” del Po - e del problema della pittura - non ordinaria, ma nuova e alitante. (D.Mon.)



Riflesso palustre 2 - 2007  
Acrilico su tela  
150 x 150 cm

## Armando Fattolini



### Biografia

Armando Fattolini è nato a Milano nel 1960 vive e lavora in Brianza tra Viganò e Concorezzo.

Armando Fattolini è un artista fra i più interessanti nella generazione nata negli Anni '60. La sua poetica informale e della materia, ma una materia con l'anima: come lo scrittore Luigi Marsiglia, l'astrazione di Fattolini «non esprime affatto l'assenza di una forma bensì un approfondimento della forma sotto altra forma», dove la materia «divenuta spirito» è «mater», «madre provvidenziale del mondo», «corpo e spirito delle cose che non vediamo». Nel continuo rimando tra sfigurazione materica e figurazione iconica, nel dissidio tra una raffinatissima estenuazione tonale del colore e la brutalità vulnerante delle stratificazioni e dello scavo, dei cordami, delle garze e delle crepe che feriscono le superfici, l'opera di Fattolini documenta con convincente attualità di linguaggio lo struggimento dell'anima contemporanea, il riscatto dell'invisibile sulla marea dell'esistenza e del dolore. (D.Mon.)



Exodus - 2007  
Polimaterico su legno  
123 x 183 cm

## Cesare Gozzetti



### Biografia

Cesare Gozzetti è nato nel 1965 a Brescia dove vive e lavora.

Cesare Gozzetti è già pittore di lungo corso, anzi nel fiore della maturità, nonostante l'età anagrafica ancor giovane. Nella sua pittura d'istinto, di prima intenzione, copiosa, generosa, gestuale, materica, cromatica, fortemente icastica, densa di segni e di grafie, l'artista bresciano profonde tutta l'energia di un temperamento volitivo e sognante, dando forme a un bestiario e a un immaginario sui generis, arcano, sontuoso, grottesco, inquietante, transepocale, che rivisita i documenti visivi irrinunciabili del meraviglioso: dagli zodiaci scolpiti sui portali delle gigantesche cattedrali medievali alle esperienze iconografiche novecentesche del Simbolismo, del Surrealismo, del Gruppo Cobra, dell'Espressionismo Astratto; dall'arte popolare del Nord Europa, l'arte lappone delle terre ghiacciate fra Scandinavia e Russia, fino alle testure cosmiche — oniriche e immutabili — della pittura australe degli Antipodi, l'iconografia tribale aborigena oggi di somma attualità. (D.Mon.)



Energia cosmica - 2006  
Olio e acrilico su tavola  
180 x 180 cm

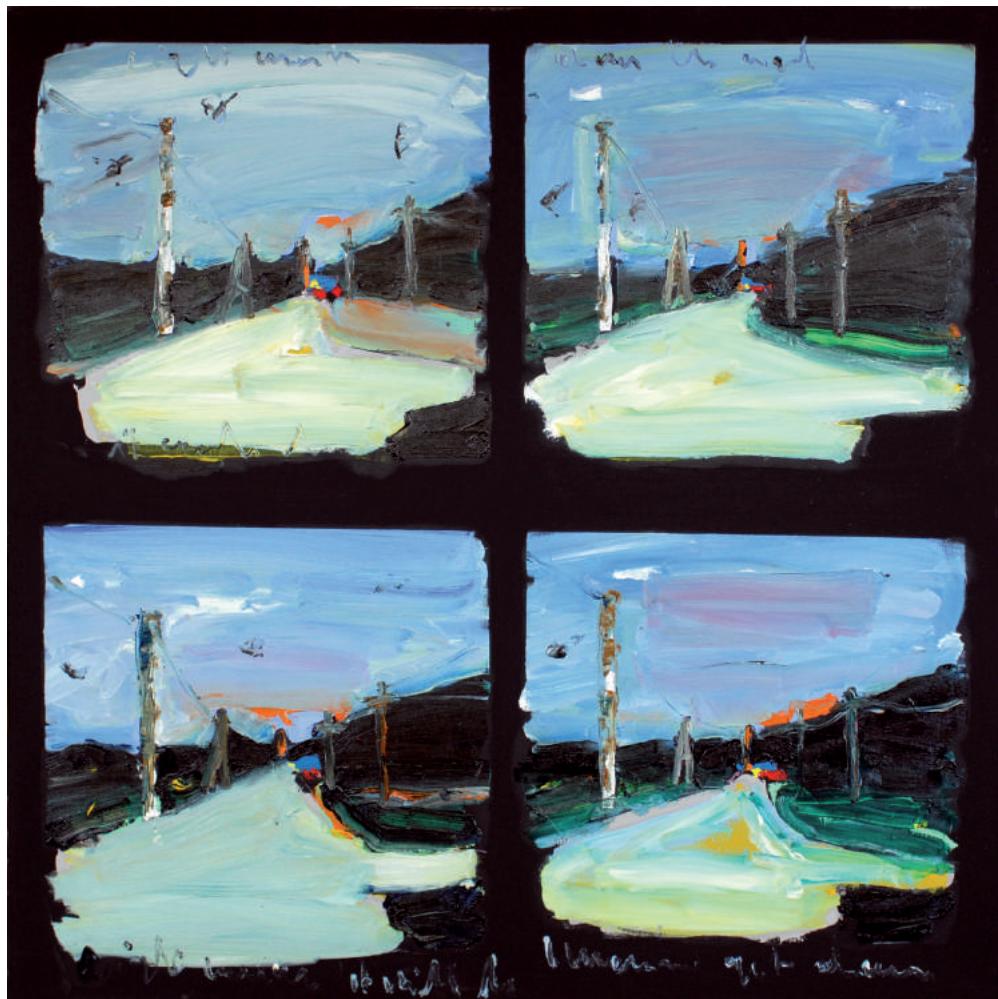
## Leonardo Greco



### Biografia

Leonardo Greco è nato nel 1975 a Modena. Vive e lavora a Piumazzo di Castelfranco Emilia (MO). Si è laureato presso il DAMS all'università di Bologna nel 2001

Leonardo Greco dimostra una conoscenza profonda dei linguaggi formali e mediatici della nostra epoca, soprattutto della foto e del *réportage*, che ha saputo traslare pittoricamente con originalità di ricerca e di risultati. Nel suo operare non c'è artificio o ibridazione alcuna: nelle sue opere, infatti, *séguita* a vivere il mestiere della pittura. Per Greco l'immagine, cioè la forma estetica, preesiste al reale: basta saperla cercare e trovare per mezzo dell'occhio indagatore e scopritore. Tutto è immagine. Del resto il celebre incipit del vangelo giovanneo (*En arché en o logos*, «In principio era il verbo») ci ricorda come l'idea concettuale preceda l'oggetto, perché la bellezza è innata, archetipa nella mente umana. Tutta l'etimologia connessa all'atto creativo del vedere attesta la possibilità di una *tras-formazione*, come avviene nell'alchimia, guidata dall'azione creatrice dell'oculo. Il latino *imaginor* è un verbo che indica un'attività sottile della mente, e *imagines* erano i fantasmi, le apparizioni illusorie, fra le quali l'eco dei suoni e – appunto – il riflesso dello specchio. Le tele di Greco sono frutti puri della visione, ottenuti restituendoci l'aura delle cose e delle persone. Greco è pittore di razza, a suo modo purista: il suo sguardo metaforizza in presa diretta, senza mediazioni tecnologiche, per intuito e per misteriosa affinità elettiva. (D.Mon.)



Night works - 2007  
Olio su tela  
100 x 100 cm

## Anna Madia



### Biografia

Anna Madia è nata a Torino nel 1976, dove vive e lavora dopo essersi diplomata all'Accademia Albertina di Belle Arti.

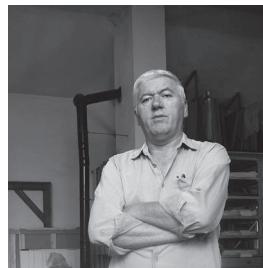
“La pittura è la mia sorte, me stessa sdoppiata, forse solo un’ombra che proietta le mie passioni inesplorate”, ha scritto una volta Anna Madia.

E difatti, tenera ed energica ad un tempo, la pelle della sua convincente figurazione s’increspa di brividi inquieti e di tenerezze indicibili in un intreccio permanente e ambiguo tra il dato auto-biografico e la realtà fenomenica, tra cronaca personale e storia universale. È un intreccio che si collega alle cose lasciando in sospeso ogni didascalicità, un diario che narra in maniera indiretta, per allusione e non per citazione esplicita, per metafora e non per racconto. Tanto che è proprio qui, nella distanza che passa tra il detto e il sottaciuto di questi suoi corpi, di questi suoi ambienti quotidiani, che nasce un’aria lieve e quasi disincarnata, una sospensione, un silenzio felpato come di ansia e di precarietà esistenziale: enigmi inquieti ma di tono dimesso, domestici, pacati, giocati sommessamente in punta d’emozione.



Reading Godot - 2007  
Acrilico su faesite  
183 x 122 cm

## Enzo Maio



### Biografia

Enzo Maio è nato a Carpignano Sesia (Novara) nel 1953.

Si è formato alla pittura nello studio di Giuseppe Ajmone. Vive e opera a Ghislarengo (Vercelli).

Uno sfumare d'impasti che reagisce all'urtata densità del sensibile, una sorta di spleen che si fascia di silenzio ma in cui s'avverte, dentro, come il ri-⌣verbero o il lontano clangore delle città che salgono, tra i loro fumi velenosi e le loro solitudini inaudite. È l'intonazione suggestiva che troviamo nelle immagini di Maio, operante in una terra a cavallo tra Piemonte e Lombardia: un'intonazione, un accento ben solido e concreto, pastoso, scabro ma anche sensibile, leggero come un'impronta di vento sulle foglie, per una pittura istintiva e sorgiva nel suo modo d'intendere e tessere la trama del quadro.

Gli umidori del sottobosco, il fascino delle muffe discrete, i dorati e crepitanti mi-⌣celi di cui fioriscono le sue opere di natura sono il suo modo di accedere al mondo, sono la realtà vis-⌣suta in una sua personalissima trasfigurazione, concentrazione, distillazione suggestiva che (non si può non vederlo) è di consistenza eminentemente lirica, poetica come un gesto d'amore.



Terre, 2004,  
olio su tela,  
70 x 90 cm





Finito di stampare  
nel mese di settembre 2007